

❑ **Interrogazione n. 100**

presentata in data 10 ottobre 2000

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

"Funzionamento dell'Autorità di bacino del Tronto"

a risposta scritta

Premesso che i recentissimi eventi alluvionali verificatisi in molte località della nostra regione ed in Italia conseguenza di un dissesto idrogeologico diffuso nel territorio impongono una riflessione non più rinviabile sullo stato di conoscenza del territorio della regione, e sui provvedimenti adottati e da adottare per scongiurare nuovi disastri;

Constatato che sul territorio della regione operano tre Autorità di bacino: del Marecchia-Conca, dei bacini regionali e del Tronto;

Considerato che solo mediante le attività di pianificazione, che sono di specifica competenza delle Autorità di bacino, è possibile svolgere una efficace azione preventiva per difendere la popolazione ed il territorio dalle conseguenze del rischio idrogeologico;

Preso atto che l'Autorità di bacino del Tronto ha concretamente predisposto ed approvato il piano straordinario dei dissesti previsto dalla legge 267/1998, ed un progetto integrativo per la sistemazione della bassa valle del Tronto, dell'importo di lire 33.000.000.000, che prevede l'allargamento dell'ultimo tratto del fiume, il rifacimento dei ponti della SS16 e della ferrovia Ancona-Pescara, nonché espropri e delocalizzazioni di insediamenti, progetto attualmente al Ministero dei lavori pubblici in attesa di un finanziamento previo parere della Conferenza Stato Regioni;

Avendo personalmente verificato che l'Autorità di bacino Tronto, nonostante le attività portate a termine, opera nella quasi totale assenza di finanziamenti da parte della Regione, e che nessuna iniziativa viene intrapresa per dotarla di personale tecnico, nonostante le insistenti richieste del segretario generale;

Ritenuto che in un paese civile non si possa tollerare che una Regione, utilizzando la colpevole inefficienza di alcune proprie strutture, trascuri attività fondamentali per la salvaguardia della pubblica incolumità intraprese da una Autorità di bacino interregionale di cui ha la Presidenza;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale gruppo Verdi,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) quali azioni si intendono intraprendere perché il progetto di sistemazione della bassa valle del Tronto, inviato al Ministero dei lavori pubblici, sia rapidamente approvato e finanziato nella Conferenza Stato Regioni, considerato che la Camera dei Deputati in data 24 marzo 1998 accolse, assieme ad altri quattro, l'ordine del giorno di indirizzo parlamentare n. 9/4665/003 dell'onorevole Sauro Turrone, relativo all'intervento in esame, ritenendo di dover riservare una quota di lire 284.000.000.000 per progetti strategici che rilevassero le criticità di bacino idrografico, con priorità, tra l'altro, per gli interventi per la riduzione del rischio idraulico nelle aree urbane particolarmente esposte e degradate dove, agli obiettivi della sicurezza delle persone e dei beni esposti, si possano associare obiettivi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua interessati;
- b) per quali ragioni non sono mai state prese in seria considerazione le reiterate richieste verbali e scritte dell'Autorità di bacino del Tronto di ricevere personale tecnico con l'assegnazione definitiva di tre tecnici assunti semestralmente con i fondi stanziati dalla legge 267/1998. Al contrario attraverso una delibera di Giunta si è assegnata una unità come personale amministrativo;
- c) per quali ragioni l'Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto non viene messa nelle condizioni di operare al meglio vista la persistente pericolosità dello stato del fiume che nel '92 provocò una disastrosa esondazione;
- d) come è stato possibile che all'Autorità di bacino del Tronto non sia stato dato un forte supporto politico per l'attività intrapresa per favorire una azione di salvaguardia e di difesa del rischio di dissesto idrogeologico, e contestualmente non sia stata potenziata con l'assegnazione di personale tecnico, e non amministrativo, e finanziamenti adeguati.